

RASSEGNA STAMPA TUTTO MOLISE

DOMENICA 20 LUGLIO 2008 PAGINA 10 FOGLIO 1-1

CAMPOMARINO - Contiene la documentazione dei reperti riportati in superficie a Marinelle

Presentato volume scavi archeologici

Il sito per il vario materiale trovato potrebbe essere stato un porto marittimo



CAMPOMARINO - E' stato presentato, nella comice di Palazzo Norante, il volume sugli scavi archeologici eseguiti nel 2007 in località Marinelle Vecchie, in prossimità della foce del Biferno, durante i quali sono stati reperiti in superficie, a seguito di survey, materiali archeologici che vanno dal III al VII sec. d.C. Saggi di scavo e prospezioni eseguite nell'estate

2007 hanno permesso di individuare i primi resti di un insediamento che, per la grande quantità di anfore rinvenute e per l'ubicazione a ridosso della antica foce del Biferno, lasciano pensare almeno ad un porto marittimo senza escludere altra forma insediativa. Lo studio è frutto di una ricerca svolta da un gruppo di lavoro dell'Università degli Studi del Molise del quale fanno parte docenti e studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali. Sia nelle fonti classiche che nelle ricerche archeologiche anche recenti le coste molisane sembravano uno spazio vuoto nonostante la distribuzione delle isole poste dinanzi alla costa molisana proponesse una rotta che consente di raggiungere senza molti problemi la costa illirica ed epirota. Con questo volume il Molise contribuisce con la sua storia a comprendere alcuni aspetti relativi ai rapporti tra le due sponde permettendo di avere misura e modi di questi rapporti dell'area molisana con quella albanese e dalmata nel periodo compreso tra il tardo impero e l'alto medioevo. Attraverso di esso il Molise apre un ponte culturale con l'altra costa adriatica. Tra i materiali, meritano di essere evidenziati, oltre alle antore, provenimenti dai porti nord africani. anche un peso bizantino, reperti monetali (più di una trentina dal III al VI sec. d.C.) e resti di materiale musivo e frammenti marmorei di pregio che, uniti all'iscrizione funeraria paleocristiana, lasciano pensare, oltre che al porto, anche ad un insediamento con edificio ecclesiastico di rilievo.